



*Immagine del miracoloso Gesù Bambino
d' Araceli —*

Disegnata in Roma da A. Franzetti ed. Scors.

NOTIZIE ISTORICHE
SOPRA LA MIRACOLOSA IMAGINE
DI GESU' BAMBINO

Che si venera nella Ven: Chiesa
Presbiterale

DI S. MARIA IN ARACELI

DI ROMA

*Con alcuni divoti Esercizj per conseguire
le grazie che si domandano.*

Coll' aggiunta di varie notizie, e savie
Riflessioni sopra la nascita del medesimo
Divin Redentore.

D A T E A L L A L U G E

DA PIER GIO: VINCENZO GIANNINI

Sacerdote Romano.

*Ecce advenit dominator Dominus, & Regnum
in manu ejus, & potestas, & imperium.*
Malach. 3.



IN ROMA MDCCXCVII.

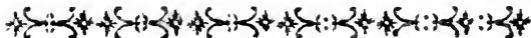
Per Michele Puccinelli a Tor Sanguigna:
Con licenza de' Superiori.

Si vende da Agapito Franzetti negoziante
di Stamp. a Tor Sanguigna.

I M P R I M A T U R,

Si videbitur Reverendissimo Patri Sacri
Palatii apostolici Magistro .

*F. Xav. Passeri Archiep. Lariss.
Ticesgerens .*



I M P R I M A T U R,

Fr. Thomas Vincentius Pani Ord. Præd.
Sac. Pal. apostol. Magister .

NOTIZIE ISTORICHE

DELL'IMAGINE

DI GESU' BAMBINO.

FRa le molte, ed insigni miracolose Imagini, e Simulacri Sagri esistenti in quest' alma Città Metropoli del Cristianesimo, rappresentanti Gesù Cristo Signor nostro, la Vergine Madre Maria, ed i Santi, degna è di particolar menzione la miracolosissima Effigie di rilievo, che rappresenta Gesù Bambino, e che si conserva riverentemente nel Convento di S. Maria in Araceli de' Padri Minori Osservanti di S. Francesco, la quale Effigie dal giorno solennissimo del Santo Natale sino al dì della Festa dell' Epifania del Signore rimane esposta in detta Chiesa alla pubblica venerazione in un vago, e nobile Presepio, ove tutto il Popolo Romano vi concorre ad adorarla. Quindi è, che ho stimato bene di darne in istampa un brevissimo

+
ragguaglio, manifestando ad ognuno le meraviglie, ed i prodigj di questa sagra Effigie di Gesù Cristo Bambino universalmente visitata, riverita, e venerata. Il tutto ho raccolto da varj Autori, ma specialmente dal P. Patrignani nella sua Operetta sopra alcuni Santuarj di Roma, e dal P. Casimiro da Roma de' Minori Osservanti nella sua Opera sopra la Chiesa, e Convento di Araceli. Onde senza più indugiare, eccomi subito alla narrazione.

La piccola statua di Gesù Bambino, di cui parliamo, fu scolpita in Gerusalemme da un divoto Religioso dell'Ordine de' Minori di San Francesco, e la formò del legno di olivo vicino al Monte Oliveto, a questo effetto appunto, cioè perchè fosse poi trasportata quì in Roma, ed esposta nel Presepio di Araceli alla pubblica venerazione. Mentre adunque il pio Religioso, di professione laico, tra-

5
vaghiava per la formazione di questa statuetta, accaddero diverse cose maravigliose; primieramente avvenne, che mancando il colore fra quelle barbare genti per la piena, e perfetta figura, e forma del S. Bambino, tutto ansioso il devoto Artefice di dare il dovuto compimento all'Effigie del Divino Pargoletto, subito incominciò ad implorare l'ajuto del Cielo con preghiere accompagnate da una viva fiducia in Dio onnipotentente, ed ancora con digiuni, vigilie, ed altre corporali mortificazioni, ed ottenne l'intento, poichè le sue orazioni furono esaudite, essendogli stato pronto il divino soccorso. Conciosiachè addormentatosi egli il buon Laico, quando poi si destò, ho cosa mirabile! ritrovò la divota Statuetta prodigiosamente divenuta apparente di carne. Attonito rimase, e stupefatto il Religioso Artefice a tal prodigio, si sciolse subito in lagrime di tene-

rezza , si prostrò inginocchiando avanti la sagra statua di Gesù Bambino Redentore del Mondo, lo adorò figurato in essa statua , e gli rese i dovuti ringraziamenti . Tutto lieto pertanto il buon Artefice , e contento per avere acquistato così prezioso tesoro , si determinò di portarlo quanto prima al luogo già prefisso , e ideato , cioè a Roma nella Basilica Capitolina di S. Maria in Araceli ; volò infrattanto la fama di un tal prodigio non solo in Gerusalemme , dove avvenne , ma ancora nelle Regioni circonvicine ; onde tutti quei Cristiani , che ivi dimoravano si portarono ad adorarlo divotamente , e moltissimi infedeli vi si portarono per curiosità , ma pure successero molte conversioni , aprendo gli occhj alla vera luce , che a tutti somministrava l'umanato Verbo rappresentato in quella piccola statua . Finalmente il devoto Religioso artefice s'imbarcò , avendo seco que-

sto prezioso tesoro , affine di trasportarlo a Roma . Ma ecco un nuovo prodigio . La navigazione sul principio fu veramente prospera , e il tempo sempre tranquillo , ma mentre la Nave era portata verso l'Italia , fatto naufragio , la cassa della statua del Santo Bambino approdò miracolosamente a Livorno nelle spiagge della Toscana . Immantinenti si sparse da per tutto la notizia di quest' altro prodigio , giacchè si aspettava con grande ansietà dai Religiosi , e da tutti la miracolosa Statua , e già la fama di essa da Gerusalemme era precorsa , e giunta sino alle nostre parti . Quindi è , che dal luogo sudetto venne in pochi giorni trasportata a Roma , e collocata nella destinata sua Sede del Campidoglio . Allorchè dunque fu la prima volta esposta alla venerazione pubblica nella surriferita Basilica del Senato , e Popolo Romano ; le grida , i clamori , gli evviva , gli

applausi dei devoti Fedeli arrivarono sino alle stelle, tutti piangevano per tenerezza, e per il contento, tutti pregavano con vero fervore, tutti si raccomandavano di cuore, tutti bramavano ardentemente le grazie, e tutti sicuramente le ottennero. Dicesi che una volta da divota nobile femmina per la sua grande divozione fosse tolta questa statuetta di Gesù Bambino, e portata in di lei casa, ma che dopo pochi giorni miracolosamente ritornasse in Araceli, suonando a festa tutte le campane della Chiesa, e Convento senza essere mosse da alcuno, onde accorrendo al prodigio tutti i Religiosi, videro con loro sommo stupore, e meraviglia la statua del S. Bambino sopra l'Altare. Per le quali meravigliose cose questa miracolosa Statua è stata sempre con ispecial divozione dai Cittadini Romani venerata, ed in avvenire è stata dal Popolo fedele arricchita di collane,

9

e di gioje preziose , e giornalmente è ornata , e dotata di sempre più liberali oblazioni , e donativi ; e di tal maniera , che ora si vede arricchita la medesima Imagine di smeraldi , zaffiri , topazj , amatiste , diamanti , ed altri preziosi ornamenti , fra i quali è considerabile un alamaro di cinque pezzi, ornato con 162. diamanti legati in argento del valore di 580. scudi donato da persona incognita .

Viene perciò questa sagra miracolosa Imagine portata agl' infermi ogni volta , che è da essi richiesta ; ed ognuno ammira le grazie , che ogni giorno comparte a' veri divoti il S. Bambino Gesù rappresentato in quella piccola Statua ; e chi ora scrisse queste cose è testimonia di vista di tali e tante grazie .

Ricordi ai Divoti

DI GESU' BAMBINO .

Ricordatevi , che Gesù Bambino riguarda con amore speciale , e distinto le anime pure ; vi preme dunque sommamente la purità , e mondezzezza di anima , e di corpo , di essa fatene conto più che di qualunque prezioso tesoro ; ricordatevi di esercitarvi ogni giorno nell' orazione , e praticate qualche opera di misericordia per amore di Gesù Bambino ; e non lasciate di udire la S. Messa ogni giorno , le quali opere di pietà da molti si tralasciano per mancanza di tempo , giacchè spendono molte ore del giorno , e gran parte della notte nelle conversazioni , nei giuochi , ed in altri divertimenti mondani . Ricordatevi , che Gesù Bambino nell'ottavo giorno della sua Nascita incominciò a spargere il suo prezioso Sangue , come un pegno di quel torrente di sangue , che

do-

doveva poi per amor nostro , e per nostra salute spargere nella sua Passione e Morte di Croce . Ricordatevi finalmente , che Gesù Bambino nel giorno della sua Presentazione al Tempio di Gerosolima , e della Purificazione della sua Santissima Madre Maria Vergine , Madre ancora nostra amabilissima , allora quando il Santo Vecchio Simeone lo prese neile sue braccia , benedisse , ringraziò , e lodò il Signore , ricordatevi , dico , che il S. Vecchio profetizzò , che quel Bambino sarebbe in rovina , ed in risurrezione di molti , e che sarebbe un segno , a cui si contraddirebbe ; onde non siate del numero di coloro , i quali , secondo la sudetta Profezia , contraddicono a Gesù Cristo , e alla sua Dottrina Evangelica , come fecero gl' increduli Giudei , e come fanno tutt' ora quei cristiani di puro nome , ma non di fatti , i quali vivono secondo le massime , ed usanze del secolo , e

soddisfanno alle loro sregolate passioni, mentre così vivendo contradicono a Gesù Cristo, e al suo Vangelo; dunque per amor di Gesù Bambino astenetevi per sempre d'intervenire ai spettacoli, alle commedie, ai balli, dove appunto si rinnovano a Gesù tutti i suoi dolori; odiate sempre il peccato, fuggitene le occasioni, ed i pericoli; frequentate i Santissimi Sacramenti; fate penitenza, e così sarete vero discepolo della Scuola di Gesù Bambino, e vi ricolmerà de' suoi celesti favori, giacchè non in sole piccole pratiche di divozione, superficiali, e compatibili col fasto, col lusso, colla mollezza, e collo spirito mondano, ma un tenore di vita veramente cristiana, consiste la vera pietà, e la vera divozione Evangelica, che santifica le anime, e le conduce sicuramente alla gloria del Paradiso.

DEL S. BAMBINO GESU'

Da praticarsi ogni giorno delle Novena del S. Natale sino alla Festa della Purificazione della SS. Vergine, e nel giorno 25. d'ogni Mese, ed in qualsivoglia bisogno, e sarebbe bene praticarli insieme con tutti i domestici, famigliari ec. come si pratica specialmente nel Ven. Monastero del SS. Bambino Gesù in Roma.

Deus in adjutorium meum intende.

Domine ad adjuvandum me festina.

*Jesu tibi sit gloria,
Qui natus es de Virgine,
Cum Pater, et almo Spiritu
In sempiterna sæcula. Amen.*

1. Grado. **O** S. Bambino Gesù che voleste discendere dal Cielo in terra, e conce-

puto per opera dello Spirito Santo nel Seno di Maria Vergine, non vi s^degnate di farvi uomo per la salute degli uomini, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

2. O S. Bambino Gesù, che per mezzo della vostra Vergine Madre visitaste S. Elisabetta, e riempiendo di Spirito Santo il vostro Precursore Giovanni Battista, fin dall' ora nell' utero della Madre lo santificaste, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

3. O S. Bambino Gesù, che volete prima di nascere stare rinchiuso per nove mesi nell' utero di Maria, per quella brama ardentissima, con cui Maria, e Giuseppe stavano in aspettazione della vostra nascita, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

4. O S. Bambino Gesù, nato in Betlemme nella stagione più rigida dell' Inverno, e riposto a giacere in un Presepio fra due animali, glorificato dagli Angeli, e da' Pa-

stori adorato, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

Jesu tibi sit gloria ec.

5. O S. Bambino Gesù, che voleste dopo otto giorni essere circonciso, e chiamato col nome dolcissimo di Gesù, per quel primo Sangue prezioso, che spargeste per amor nostro, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

6. O S. Bambino Gesù, ai Santi Re Magi col mezzo di una stella manifestato, per quella fede sì viva, con cui essi vi adorarono, e per quella carità sì perfetta, con cui vi offerirono i loro doni, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

7. O S. Bambino Gesù, per quell'affetto, con cui al Tempio vi presentaste, ed ivi foste dal S. vecchio Simeone abbracciato, e da Anna Profetessa ai Giudei rivelato, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

8. O S. Bambino Gesù, cercato a morte da Erode, e dalla vostra

dilettissima Madre, e San Giuseppe in Egitto portato, e dal sangue di tanti Bambini Innocenti glorificato, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

Jesu tibi sit gloriaec.

9. O S. Bambino Gesù, che dimoraste in Egitto, esule dalla vostra patria, e privo di ogni umano soccorso, per quei patimenti, che là soffriste, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

10. O S. Bambino Gesù, che morto Erode, richiamato foste dal vostro esilio, e riportato a Nazaret dalla vostra amantissima Madre, e Putativo Padre S. Giuseppe per quegli stenti, che tolleraste in così lungo, e disastroso viaggio, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

11. O S. Bambino Gesù, che nella S. Casa di Nazaret colla vostra dolcissima Madre Maria, e Padre putativo S. Giuseppe, stando sempre a loro soggetto, santa-

mente conversaste, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

12. O S. Bambino Gesù in età di anni 12. a Gerusalemme da Maria, e da Giuseppe condotto, ed ivi da essi smarrito, e con dolore cercato, e finalmente dopo tre giorni a disputare fra i Dottori nel Tempio con allegrezza indicibile ritrovato, abbiate misericordia di noi. *Ave Maria.*

Jesu tibi sit gloria ec.

Agimus ec.



ALCUNE NOTIZIE,
E SAVIE RIFLESSIONI
SOPRA LA FESTA
DELLA NASCITA
DEL REDENTORE

L' Unico vestigio delle antiche vigilie de' Cristiani è rimasta soltanto la Vigilia della Sagratissima Notte della Natività del Signore, quando tutti, secondo l'antica consuetudine, sogliono intervenire ai Divini Ufficj. Circa poi l'orazione, che ciascuno dee fare nella propria Casa, o nel suo Oratorio, hanno sempre i Sagri Dottori lodato molto, che tutti o si levino dal letto innanzi il giorno per essere quell'ora molto quieta, ed atta all'orazione, come facea David, benchè fosse Re, ovvero non lasciarsi prendere dal sonno,

almeno nell' ora della mezza notte. S. Gregorio Turonese racconta un gran gastigo dato da Dio ad una Persona per aver profanato la Vigilia , e la Notte di questo Santo Giorno . Ed Egli stesso afferma di se medesimo, che per aversi lasciato prender dal sonno , si sentì severamente punire da Dio. Or con qual pena saranno puniti coloro , che in questi sagri giorni commettono scelleratezze assai più gravi , e non pensano ad altro , che ai divertimenti. In questa solennissima Notte Natalizia , nell' anno 301 . in Nicomedia , essendo congregata una grande moltitudine di Cristiani per celebrarne l' Augusto Mistero , ecco che mentre si cantava la Messa solenne , Massimiano Imperatore intesa tal cosa , mandò i suoi Ministri a circondare la Chiesa , di legna, facendo mettere un' Altare innanzi la porta per sacrificare agl' idoli . Di poi fece dire a tutti ad alta voce , che

o sacrificassero a Giove , o che morissero nel fuoco . Ciò detto . Il Diacono acceso dallo Spirito Santo di un fervoroso zelo animato da una viva Fede, esortò tutti al martirio con tanto ardore , che sebbene frà tanto popolo vi fossero , e vecchi , e giovani , e donne , e fanciulli , niuno però vi fù , che ad alta voce non rispondesse ; siamo tutti Cristiani . I ministri subito si posero ad accendere il fuoco intorno , sopra di cui rimasero tutti estinti , quasi tanti innocenti , meritando così di rinascere in Cielo nel giorno stesso, che il Figliuolo di Dio volesse nascere in terra per salute del mondo.

Questa Festa , dopo la Pasqua di Risurrezione , e la Pentecoste è la più solenne dell' anno . Nella Vigilia di questa Gran Festa , il Sommo Pontefice per l' Anno Santo , detto ancora l' Anno del Giubileo , ogni 25 . anni apre in Roma con molta solennità , e divota

pompa la Porta Santa , dopo il Vespro, per essere allora venuto l'Autore della Pace , e della remissione dei peccati , e suole concedere pienissima Indulgenza . Onorio Papa III. concede , che nel giorno del SSiño Natale , benchè cada nella Feria Sesta , o in Sabato , si possa lecitamente mangiar carne , acciocchè il Popolo Fedele , ancora nel cibarsi corporalmente , abbia memoria di sì gran beneficio, quando *Verbum Caro factum est* . Ecce tua però quelli , che avessero Voto , o Costituzione regolare di non mangiarne mai nei due sopradetti giorni . Inoltre il Sommo Pontefice suole cantare solennemente due Vespri nell'anno . Uno è quello della Vigilia della Festa di S. Pietro Principe degli Apostoli , e Protettore di Roma , l'altro è quello precedente il giorno , di cui parliamo del Santo Natale Festa del Santo de' Santi . Di più prima del Mattutino della Notte di Nata-

le , di cui , dissi , noi scriviamo il Papa ogni anno ha il costume di benedire uno stocco , guarnito di pomo d' oro , ed un Cappello di velluto cremisi , foderato di Armellini , fregiato di perle , e cinto di un Cordone d' oro con una Colomba nel mezzo , in simbolo dello Spirito Santo , rito allusivo alla Santa Spada dorata , che Dio per mano del Profeta Onìa , e del Profeta Geremìa già defonti , che stavano pregando per il loro Popolo fece presentare al piissimo Capitano Giuda Maccabeo per distruggere con essa i nemici del suo Popolo d' Israele , come difatti avvenne , assaltando con quella alla mano i nemici , ed uccidendone 35. mila con un piccolo esercito de' suoi Fedeli Soldati . E perciò i Pontefici hanno usato di mandare in dono questa Spada , e questo Cappello benedetto , a qualche Sovrano , o gran Capitano , che avesse riportato qualche vittoria contro

tro gli eretici , e gl' Infedeli , o che dovesse combattere contro di essi . Così Benedetto XIII. e XIV. la mandò in regalo al Gran Maestro di Malta . E Paolo II. la regalò all' Imperator Federico III. ; il quale fù presente in Roma alla sagrosanta Funzione della Notte Natalizia del Signore ; nella quale Egli stesso , secondo il rito prescritto , vestito di piviale bianco , giunto al Trono del Papa , presa in mano tal Spada, vibrolla tre volte in aria , in segno di mostrarsi pronto a difendere il Vangelo di Gesù Cristo , e dipoi cantò la settima Lezione *Exiit Edictum a Cæsare Augusto* , che cantò sino al principio dell' Omilia di S. Gregorio Papa proseguita da un Cardinale Diacono . Questa Festa del Natale sotto il Pontificato di S. Giulio I. fu fissata al dì 25. di Dicembre anche in Oriente , mentre in Occidente si è celebrata sempre in detto giorno : In oriente si so-

lennizzava il Natale unito all'Epifania , e però nella terza Messa di questo giorno si legge in fine il Vangelo di S. Matteo , che narra l' Apparizione della Stella ai Magi , la loro chiamata per mezzo di essa Stella alla Fede , e all' adorazione del nato Divino Fanciullo in Berlemme , e prima si legge il Vangelo di S. Giovanni solito leggersi sempre nel fine della Messa , quando non è impedito da altra lezione di Vangelo , come ordinò , e decretò il glorioso Pontefice S. Pio V. per risvegliare vieppiù nei Fedeli la grata Memoria del Mistero Augusto , ed ineffabile dell' Incarnazione del Verbo eterno, e della Redenzione del Genere umano . Si celebrano in questo sagra , e solenne giorno tre Messe in tutto il Mondo Cattolico . Viene attribuita l' istituzione di queste a S. Telesforo Papa , e Martire , ed altri l' attribuiscono ad altri Pontefici . Ciò , ch'è certo , si è d' aver' avu-

to l'origine l' uso delle tre Messe dalla Chiesa Romana Madre, e Maestra di tutte le Chiese; e vediamo, che il Pontefice S. Gregorio in una sì gran solennità abbreviò i suoi Sermoni al Popolo per il tempo lungo delle tre Messe, le quali da ogni Sacerdote si celebrano per rappresentare le tre Natività del Figliuolo di Dio, cioè l'eterna, la spirituale, e la temporale. Quella che si canta a mezza Notte rappresenta la Natività eterna nel Seno del Padre, la quale è oscura, ed incomprendibile alle creature, e si dice a mezza notte anche per darci ad intendere, che avanti la di lui Venuta tutto il Mondo era nelle tenebre del peccato, e dell' ignoranza, e che Egli vera luce, e vero sole, è venuto ad illuminare tutti gli uomini, come dice S. Giovanni nel suo Vangelo. La Messa che si canta all' Aurora significa la Natività Spirituale nell' anima de' Giusti con la

grazia , la qual Natività , benchè segreta , ed invisibile , deve però manifestarsi con le opere sino al meriggio della gloria . La terza Messa che si canta la mattina di sì solenne giorno significa la Natività corporale , la quale fu visibile , e manifesta , dice l' Angelico Dottor S. Tommaso . I Sommi Pontefici solevano cantare la Prima Messa a mezza notte nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore detta ancora *S. Maria ad Præsepe* , perchè ivi si conserva e si venera la Sagra Cuna di Gesù Cristo , e vi è la Stazione , come nella Vigilia sudetta , la seconda all' Aurora nella Chiesa Colleggiata di S. Anastasia , ove in detta ora vi è la Stazione , la Terza prima del mezzo giorno in S. Pietro in Vaticano , ove pure è la Stazione , ed anche vi è nella medesima Patriarcale di S. Maria Maggiore , ove in tutta questa Santa giornata del Natale del Signore rimane esposta al publi-

blico culto la Sagra Culla . Altri vogliono, che nelle tre Messe sia significata l' unione in Gesù Cristo , del Corpo , dell' Anima , della Divinità , altri dicono , rappresentare le tre Messe il tempo avanti la Legge , quando generalmente il Mondo era nelle tenebre , sotto la Legge , quando gli uomini partecipavano pure alquanto della luce , e della cognizione di Dio , ed il tempo della grazia , nel quale si ebbe una piena , e chiara cognizione di Dio , ed è il presente . I Domenicani che celebrano questa Festa con grandissima solennità , ed illuminazione dopo la seconda Epistola della terza Messa , giacchè dicono due Epistole per Messa , la prima è del Profeta Isaja , (come pure usano nella Vigilia) , dopo la seconda Epistola , dissi , della terza Messa vi recitano la sequenza , che comincia *Lætabundus* , che viene attribuita a S. Bernardo Abate , e perciò non si trova negli

gli antichi Messali . In alcuni Ordini Romani trovasi , che si cantasse alla Messa solenne del Papa , e la stessa sequenza si canta anche nell' Epifania , e nel dì della Purificazione , quando cade prima della Settuagesima . Usano altresì di dire i Padri Domenicani l' Evangelio di S. Matteo sopra la Genealogia di Gesù Cristo prima del *Te Deum* del Mattutino di Natale , come fanno anche i Padri Carmelitani . Ma chi è tra Cristiani , che nel pensare a questo ineffabil Mistero non si senta mosso da interno , pio , e tenero giubilo ? Gesù è venuto a farsi Uomo per noi . Il Divin Verbo si è incarnato per noi . *Et Verbum caro factum est* . Questo riflettiamo in ogni giorno , ma con più affetto , ed attenzione in questa Sagra Notte , in questi Santi , e fausti giorni del S. Natale , e procuriamo , che non sia inutile per noi questa mirabile Venuta del Salvatore . Allorquando interveniamo

alle Sagre Funzioni di questa Festività, ravviviamo sempre più la nostra Fede, e all' annunzio che si fa, nella lezione del Martirologio, della Nascita di Gesù, genuflettete, come usano specialmente i Religiosi di S. Domenico, e di S. Francesco, che si prostrano tutti colla bocca in terra, il che dovrebbero fare tutti i Cristiani almeno nell' ora di mezza Notte del Santo Natale, ringraziando brevemente Iddio del gran beneficio fattoci dell' Incarnazione del Divin Verbo, e della di lui Nascita. Nascita che accadde nella 65. Settimana secondo predisse il Profeta Daniele. Ad imitazione, e ad esempio di Gesù Bambino amate la virtù della povertà, dell' umiltà, e pazienza, dispregiate il mondo, e tutte le sue pompe, e vanità; soccorrete con limosine i poverelli, che rappresentano appunto Gesù Cristo povero. Narra S. Vincenzo Ferrerio, come un ricco Mercante era

solito per le Feste del S. Natale oltre le varie opere di Religione , e di pietà , ancora distribuire una larga , e abbondante limosina in onore di Gesù Bambino , della Bñna Vergine Maria , e di S. Giuseppe ad un povero fanciullo , ad una povera Zitella , e ad un povero Vecchio. In ricompensa di questa carità fu più volte prodigiosamente liberato da mortali pericoli , e prosperato nelle sue cose , e poi negli estremi di sua vita gli apparvero i tre celesti Personaggi , Gesù , Maria , Giuseppe , lo assistarono nell' agonia , e seco condussero la di lui anima in Paradiso .

B R E V I S S I M A

P I A M E D I T A Z I O N E .

IL S. Bambino Gesù dalle fasce legato , offerisce la sua prigionia per vostro riscatto , e desidera , che voi gli siate schiavo volontario di amore . Fategli dunque in questa santa notte , in questi

sagri giorni , ed in tutti i giorni di vita vostra libera offerta , anzi donazione di tutto voi stesso . Il Santissimo Bambino Gesù piange per li vostri peccati , e voi se consolar lo volete , piangeteli con lui , facendo spesso atti di contrizione , massimamente , quando visitate il SSmo Sacramento , e prima di andarvene al letto , dicendogli con tutto il cuore così .

C O L L O Q U I O .

A Mabilissimo Gesù Bambino non è il freddo , non il fieno , non la stalla , che vi cava le lagrime : Sono bensì le freddezze , e durezza del mio cuore. Ah! Bambino caro , inteneritelo sì , che possa io piangere con Voi i miei proprj peccati : me ne dolgo sopra ogni cosa , risoluto anzi di morir mille volte , che più peccare .

Prendete Santissimo Bambino , mio Redentore fasciato , la mia li-
ber-

bertà , io ve ne fo libera donazione : legate queste mie potenze coi dolci nodi delle vostre purissime fasce : voi siete tutto mio , ed io voglio essere tutto vostro . O che soave prigionìa sarà questa per me!

Mio Dio , Bontà infinita , io vi amo , e vi amerò , finchè avrò vita .

Con Giuseppe, e Maria Madre pudica ; il Bambino Gesù ci benedica .

IL FINE.



*Vera Effigie del S. Bambino
Che si venera nella Chiesa de PP. Minori Riformati
nella Città di Frascati*

Carton

SPECIAL

87-B

26519

THE GETTY CENTER
LIBRARY

